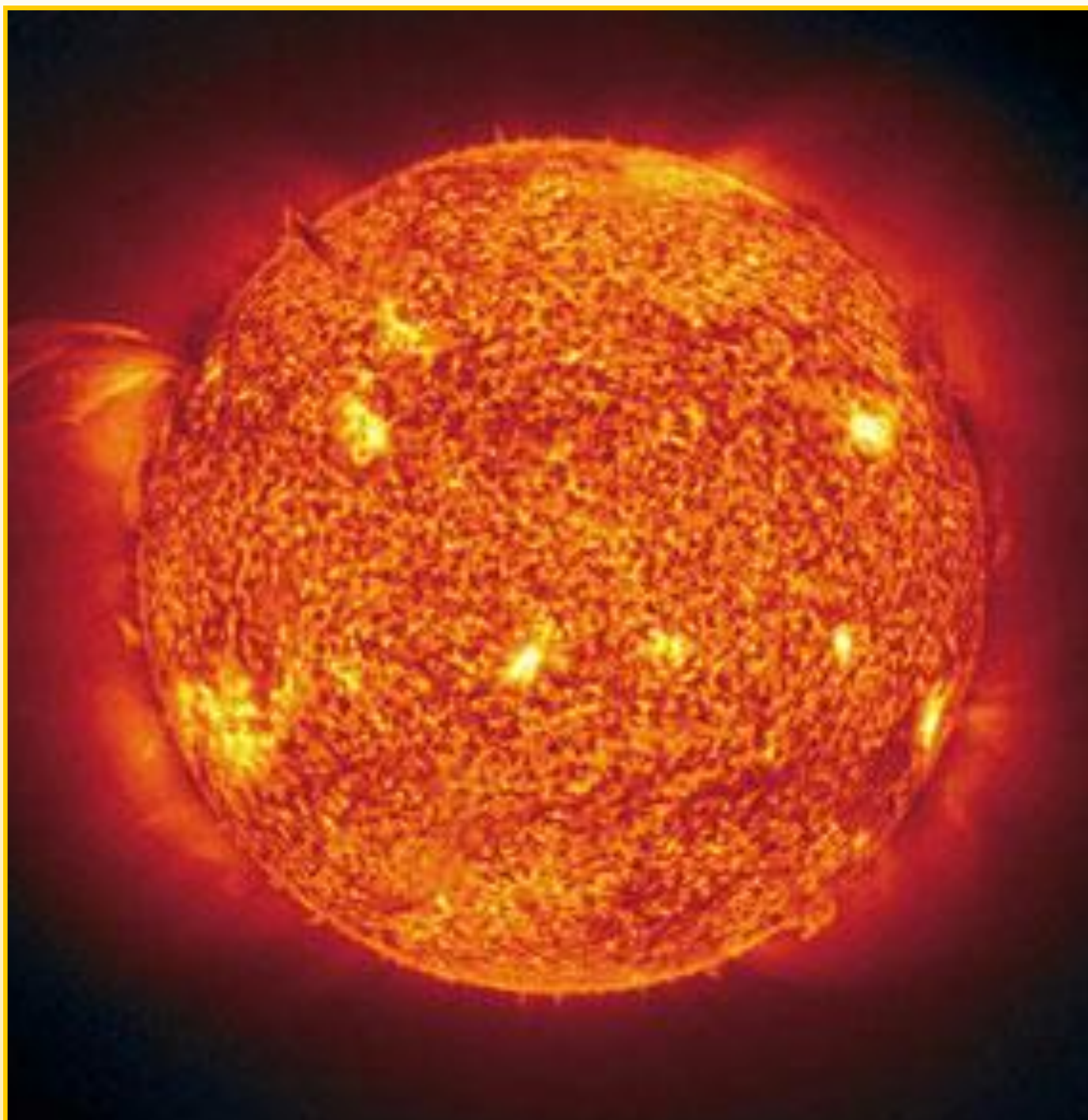


# SOPHIA ARCANORUM

STUDI E RICERCHE SULLA TRADIZIONE UNICA E PERENNE



## AVVERTENZE

La collaborazione alla raccolta di studi tradizionali "SOPHIA ARCANORUM" è aperta a tutti coloro che vorranno contribuire con il frutto della loro personale ricerca e con tematiche rientranti nell'alveo della Tradizione Universale.

I testi, preferibilmente contenuti entro 3/4 cartelle formato A4, potranno essere inviati all'indirizzo e-mail della [Redazione editoriale](#) indicando il proprio nome e cognome, il recapito telefonico e l'eventuale pseudonimo da utilizzare come firma dell'Autore nel caso il testo fosse scelto per essere inserito nella pubblicazione on line.

I testi proposti devono essere originali, non violare alcun diritto d'autore, ed ogni citazione bibliografica deve essere espressamente indicata a margine dello scritto.

La Redazione editoriale si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di pubblicare o meno gli articoli pervenuti, nonché la facoltà di modificarne la forma e la stesura dei testi, garantendo il rispetto dei contenuti ed il pensiero espresso dagli Autori.

Le opinioni espresse nei testi inseriti nella pubblicazione "on line" riflettono il pensiero personale degli Autori, non impegnando in alcun modo la Redazione editoriale.

Gli Autori accettano la collaborazione a "SOPHIA ARCANORUM" a titolo totalmente gratuito.

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati.

Ai sensi dell'art.65 della Legge n.633 del 22/4/1941, è vietata la riproduzione totale o parziale con qualsiasi mezzo, anche informatico, senza che siano citati l'Autore e la fonte.

Resta espressamente vietata la riproduzione di copie cartacee, parziali o integrali, che non siano destinate esclusivamente ad uso personale.

La presente raccolta studi è distribuita a titolo gratuito esclusivamente "on line" a mezzo internet.

La Redazione editoriale

# SOPHIA ARCANORUM

STUDI E RICERCHE SULLA TRADIZIONE UNICA E PERENNE

Con il patrocinio del

**Sovrano Santuario Italiano**  
Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm  
Filiazione Robert Ambelain in Italia  
e della  
**Gran Loggia Simbolica Italiana**  
del R.A.P.M.M.

<https://ritoegizio.wixsite.com/ritoegizio>

<https://www.facebook.com/RITO.EGIZIO/>

<https://www.facebook.com/GranLoggiaSimbolicaItalianadeiRitiEgizi/>

Redazione editoriale:

**Giuseppe Rampulla**

Comitato scientifico:

**Prof. Fabio Truc**  
**Dott. Silvano Danesi**  
**Arch. Giuseppe Rampulla**

Web Master:

**Giuseppe Rampulla**

I numeri arretrati sono elencati sul sito web

<http://www.sophia-arcantorum.it/>

e leggibili on line sul sito web

<http://issuu.com/nelchael>

Indirizzo email:

[Redazione editoriale](#)

[redazione@sophia-arcantorum.it](mailto:redazione@sophia-arcantorum.it)

Questa raccolta di studi su temi innestati nella Tradizione Mediterranea non può considerarsi una testata giornalistica o un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07/03/2001, in quanto le ricerche e gli approfondimenti che qui compaiono vengono proposti ed aggiornati senza alcuna periodicità, non sono in vendita, possono essere consultati via internet, possono essere stampati in proprio.



## EDITORIALE

# SCONFIGGIAMO PAURE, ANSIA, INCERTEZZE

di Pippo Rampulla

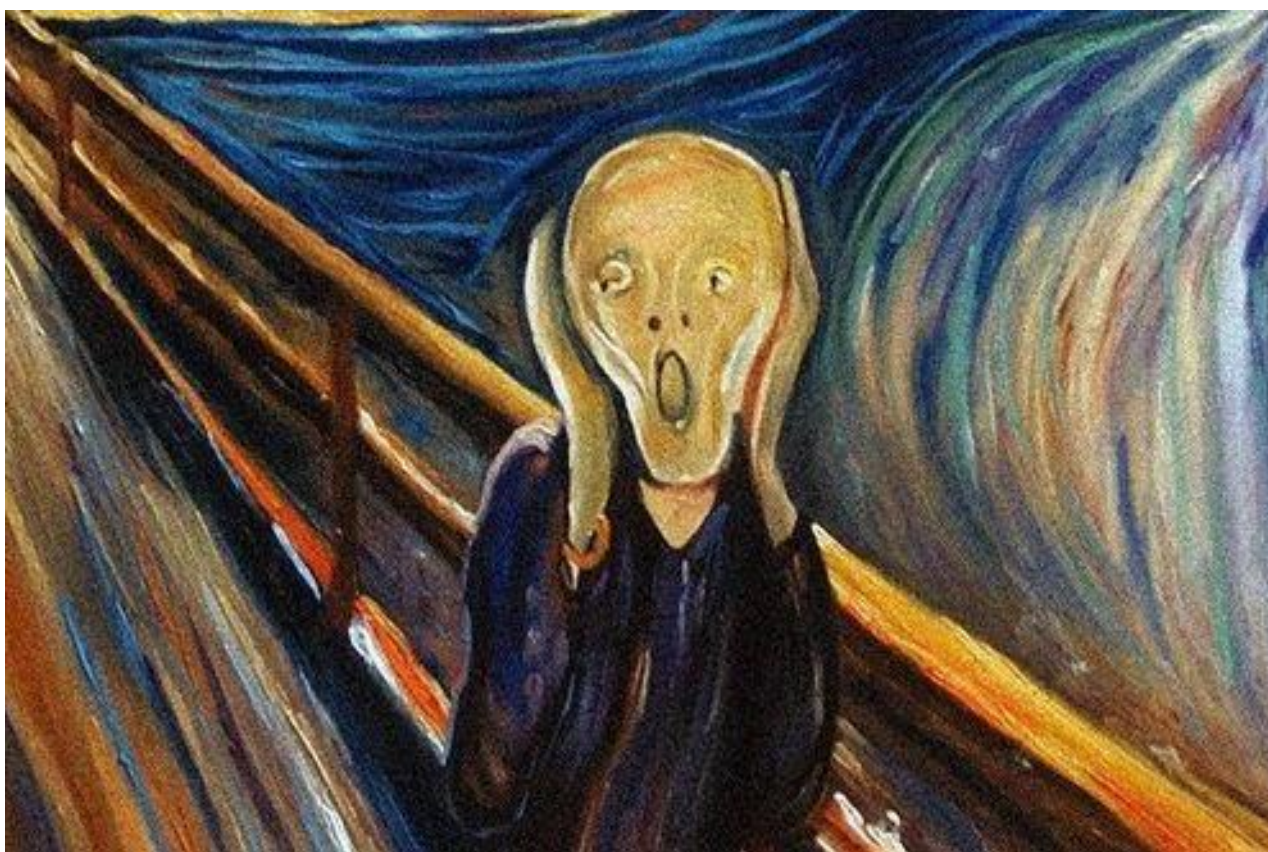
“Perché libero e di buoni costumi”, recita così un motto che ci induce a riflettere sul concetto di libertà.

La libertà di fare, di agire dell'uomo, è direttamente connessa alla libertà da condizionamenti indotti e da limitazioni imposte.

La libertà individuale, quindi, è anche una condizione psicologica che non prevede ostacoli mentali come la paura.

Tutti sappiamo che sin dall'infanzia per indurre un bimbo a fare ciò che gli si chiede, controllando la sua volontà, si infondono paure come l'uomo nero, il lupo vorace, l'isolamento al buio o la privazione di qualcosa a cui il bimbo tiene molto.

La stessa riflessione è valida per una società democratica che adotta regole e leggi che garantiscono le libertà collettive e proibiscono le limitazioni delle



### SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:

- ◆ *Editoriale - Sconfiggiamo paure, ansia, incertezze (Pippo Rampulla)* pag. 3
- ◆ *Etica e Tradizione (Jahhael)* pag. 7
- ◆ *Passaggio a Compagno (M. T., R.L. Melchisedek, Cagliari)* pag. 10
- ◆ *Recensioni: Sator - SONETTI ESOTERICI* pag. 13

libertà soggettive e sociali (libertà di associazione, libertà di espressione, libertà di movimento, libertà di culto, etc.).

Però un popolo libero diventa poco controllabile da un potere tendenzialmente totalitario anche se camuffato da democratico. Un popolo veramente libero è un problema da gestire, allora si creano le condizioni di paura collettiva, di insicurezza, fino a infondere un sentimento di terrore che riduca le libertà democratiche convincendo che ciò sia utile al bene comune.

Su questi argomenti eminenti cattedratici, filosofi e sociologi, si sono espressi meglio di quanto si possa fare in un editoriale.

Per esempio è interessante ricordare un'intervista di Giulio Azzolini all'Accademico Prof. Zygmunt Bauman (1925-2017), pubblicata su "La Repubblica" il 5-8-2016, un anno prima della sua scomparsa:

**D.:** *Professor Bauman, sono passati dieci anni da quando scrisse "Paura liquida" (Laterza). Che cos'è cambiato da allora?*

**R.:** *"La paura è ancora il sentimento prevalente del nostro tempo. Ma bisogna innanzitutto intendersi su quale tipo di paura sia. Molto simile all'ansia, a un'incessante e pervasiva sensazione di allarme, è una paura multiforme, esasperante nella sua vaghezza. È una paura difficile da afferrare e perciò difficile da combattere, che può scalfire anche i momenti più insignificanti della vita quotidiana e intacca quasi ogni strato della convivenza". ...*

**D.:** *Vuole dire che anche i politici occidentali utilizzano la paura come strumento politico?*

**R.:** *"Esattamente. Come le leggi del*

*marketing impongono ai commercianti di proclamare senza sosta che il loro scopo è il soddisfacimento dei bisogni dei consumatori, pur essendo loro pienamente consapevoli che è al contrario l'insoddisfazione il vero motore dell'economia consumistica, così gli imprenditori politici dei nostri giorni dichiarano sì che il loro obiettivo è garantire la sicurezza della popolazione, ma al contempo fanno tutto il possibile, e anche di più, per fomentare il senso di pericolo imminente. Il nucleo dell'attuale strategia di dominio, dunque, consiste nell'accendere e tenere viva la miccia dell'insicurezza..."*

**D.:** *E quale sarebbe lo scopo di questa strategia?*

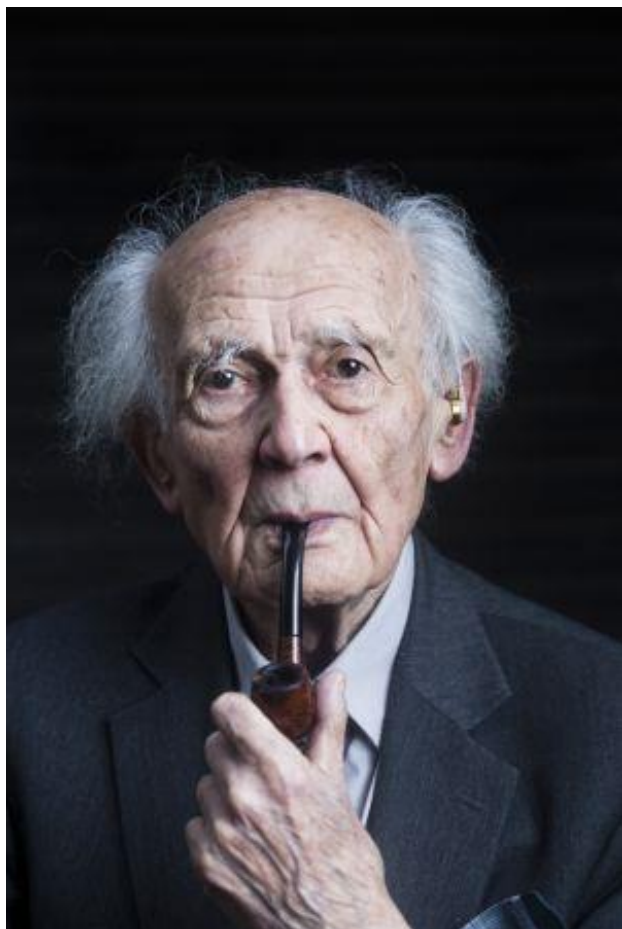
**R.:** *"Se c'è qualcosa che tanti leader politici non vedevano l'ora di apprendere, è lo stratagemma di trasformare le calamità in vantaggi ..."*

**D.:** *Crede che in tal modo le istituzioni rischino di smarrire il carattere democratico?*

**R.:** *"Di sicuro la costante sensazione di allerta incide sull'idea di cittadinanza, nonché sui compiti ad essa legati, che finiscono per essere liquidati o rimodellati. La paura è una risorsa molto invitante per sostituire la demagogia all'argomentazione e la politica autoritaria alla democrazia. E i richiami sempre più insistiti alla necessità di uno stato di eccezione vanno in questa direzione".*

Da questa intervista sembra che l'illustre titolare della Cattedra di Sociologia dell'Università di Leeds abbia avuto il privilegio di leggere anticipatamente un testo che sarà scritto quattro anni dopo. L'ipotesi surreale deriva dalle teorizzazioni politiche contenute in un libro 'fantasma', scomparso dagli scaffali delle librerie perché ritirato repentina-

mente, nelle quali l'autore considera l'epidemia del Covid-19 come una vera opportunità per l'egemonia di una fazione ideologica.



In realtà le chiare posizioni del Prof. Zygmunt Bauman, derivano dalla consapevolezza storica e dalla sua conoscenza diretta dei regimi totalitari essendo di famiglia ebraica originaria della Polonia in cui ha vissuto la contrapposizione tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica.

Una volta infuse le paure e le incertezze con successo, sia nel singolo che nella società, le conseguenze potrebbero alterare in modo duraturo la percezione individuale e collettiva al punto da indurre inconsapevolmente l'assuefazione e l'accettazione delle limitazioni delle libertà.

Altrettanto interessante è ricordare al-

cuni passaggi sulla paura estratti dalla Conferenza di Berlino del 17/02/1910 tenuta da Rudolf Steiner:

*“Cos'è che, muovendo dall'avvenire, intralcia la nostra evoluzione, la nostra ascesa verso la spiritualità? Basta pensare che la nostra anima è consumata appunto dai sentimenti e dalle sensazioni già ricordate: il timore, la paura di fronte all'ignoto dell'avvenire.*

*Ma c'è forse qualche cosa che possa fluire nell'anima come forza di sicurezza di fronte a questo avvenire? Sì! La possibilità di questa forza di sicurezza esiste.*

...

*Chi guarda con timore e paura a quello che l'avvenire ci può arrecare, impedisce la propria evoluzione, ostacola il libero svolgimento delle forze della propria anima. Nulla effettivamente è tanto dannoso alla libera espansione delle forze dell'anima, quanto la paura e il timore di fronte a quell'ignoto che ci muove incontro dalla corrente dell'avvenire. E soltanto l'esperienza può essere giudice di quello che un fiducioso abbandono rispetto all'avvenire ci può recare.*

*Cos'è questo abbandono di fronte ai fatti del futuro? Nella sua forma ideale sarebbe quell'atteggiamento dell'anima per cui essa possa sempre dire a sé stessa: "Qualunque cosa avvenga, qualunque cosa mi rechi l'ora e il giorno futuri, ciò mi è del tutto ignoto, né lo posso mutare con l'angoscia e la paura. Aspetto dunque con la massima calma, con assoluta quiete di anima".*

*E l'esperienza che risulta da un tale senso di fiducioso abbandono di fronte ai fatti del futuro, fa sì che un uomo capace di andare incontro all'avvenire con assoluta calma interiore, mantenendo*



*però integra la propria energia e la propria forza d'azione, sarà in grado di sviluppare le forze della sua anima nel modo più intenso, nel modo più libero.*

*È quasi come se un ostacolo dopo l'altro cadesse dall'anima a misura che questa assume l'atteggiamento che abbiamo caratterizzato come fiducioso abban-*

*dono di fronte agli avvenimenti che ci vengono incontro dall'avvenire, dal futuro."*

In conclusione il mio è un augurio che questo Solstizio d'estate sia foriero di liberazione dalle paure, dall'ansia, dalle incertezze.

Buon Solstizio!





## - ETICA E TRADIZIONE - ERMETISMO NOETICO E DOTTRINA MASSONICA di JAHHAEL

**N**el metodo Aristotelico l'oggetto della Noesi, ovvero sia quanto emerge dalla conoscenza intuitiva come base della conoscenza discorsiva, è stato studiato e approfondito come oggetto della realtà fenomenologica dal filosofo tedesco Edmond Husserl (1859-1938), che ha ripreso il concetto scolastico della coscienza come frutto della intenzionalità, consistente di volta in volta nel percepire, giudicare, ricordare, etc.

Fatta questa necessaria premessa, va ulteriormente precisato che per quanto riguarda il termine Ermetismo con esso mi riferisco in parte ai testi ermetici, ed

in parte alla definizione che ne danno vari autori, nel senso che per ermetismo si intende il valore positivo della intelligenza umana, che è una integrazione di conoscenza e una penetrazione profonda della ricerca sulla verità delle cose, per quanto la preparazione storica dell'uomo la renda possibile.

L'Ermetismo si propone quindi la conoscenza del nostro se stesso (*nosce te ipsum*) da un punto di vista intensamente introspettivo.

L'Ermetismo si inserisce appieno nella visione esoterica, e qui voglio evidenziare il carattere antropocentrico dell'ermetismo er-

metico alessandrino che consiste nel porre l'uomo, e in particolare il suo intelletto, al centro della speculazione della pratica esoterica medesima: l'uomo non è solo misura del Cosmo ma ne è anche l'effettivo Demiurgo ed Architetto, per cui la coscienza dell'uomo e la sua attività intellettuale sono intesi come la visione della coscienza cosmica, che non lo origina ma che lo attesta a livello intellettuale: il pensiero pone se stesso e così ponendosi pone anche il Cosmo come essente di una dimensione intellettuale (al di là della sua ontologizzazione).

L'accesso a tale dimensione non è dato all'uomo ma è il risultato di un processo che possiamo dire noetico per il fatto che si fonda sull'uso dell'intelletto umano. In tal senso l'Ermetismo si può considerare come una intelaiatura di fondo della pratica, della ritualità e del pensiero massonico, che è certamente fondamentale ma non è esclusiva in quanto è affiancata da altre come quelle derivabili dai Rosa+Croce, dalla Kabala ed ancora dalla Alchimia. Questi aspetti possono considerarsi quasi come una struttura concettuale di fondo e la costellazione dai contorni epistemologici della visione massonica e

delle sue diverse pratiche iniziatriche e rituali.

Nel pensiero e nella pratica muratoria è fondamentale il riferimento alla costituzione dell'uomo e alle sue conseguenti predisposizioni.

Per il Massone l'uomo viene considerato come il centro, per cui non vi sono rimandi a una certezza nell'alterità.

La Massoneria è una concezione profondamente antropologica fondata sui due concetti di individualità e di soggetto conosciuto.

Un motivo questo che è proprio dell'Ermetismo e in tal senso il metodo massonico si può dire che sia "ermetico".

Tale concezione possiamo rinvenirla proprio nel concerto degli Hermetica. In essi l'uomo non è considerato meramente come una creatura dell'Uno, ma partecipa della sua stessa "Sostanza": la natura umana è quindi "divina" per cui *gnosis queon* è correlato con la *gnosis eaton*.

La conoscenza del "divino", nel senso dell'oltre e dell'invisibile, non dell'Ente Supremo teologicamente determinato, porta alla conoscenza di se stessi e in modo inverso la conoscenza di se stessi porta alla conoscenza del divino-invisibile.



L'uomo possiede due nature quella divina e quella mortale, ed è per tale ragione che gli uomini possono aspirare all'unione con il divino alla piena compenetrazione in esso.

Ciò avviene grazie ad una congiunzione noetica: è una immersione dell'intelletto umano, nell'intelletto divino che avviene tramite processi intellettivi.

Da ultimo un breve accenno ai connotati sulla teoria dell'azione. Spesso, nel pensiero occidentale, l'azione è concepita come espressione del pensiero od anche, come manifestazione, esplicitazione dell'essere: *agere sequitur esse*, recita un antico adagio.

Tutto ciò è vero ma solo parzialmente.

Se affermato unilateralmente, dimentica che il pensiero è a sua volta segnato (e non marginalmente, ma costitutivamente) dalla prassi; poiché l'essere è determinato (non, certo, nella sua struttura ontologica, ma storicamente e psicologicamente) dall'agire (sia precedente: la storia cui si appartiene e la propria storia; sia attuale: l'azione che si sta per compiere, che si incide sul soggetto nel momento stesso della decisione di porre o non porre tale azione).

In altri termini, nessun sapere (né poetico né noetico) può co-

stituirsi prescindendo dalla prassi: nessun sapere precede – in senso assoluto – la prassi, né la prassi origina – in alcun modo autonomamente – il sapere.

Ambedue le cose, essere e divenire, appartengono in egual diritto all'intera immagine della verità.

La sua essenza dialogica non è qualcosa che debba venir superato alla fine a favore di un possesso tranquillo.

Il dialogico forma piuttosto la perenne vitalità che di continuo divampa, sgorga, avanza, altrimenti non sarebbe che una distorsione e una falsificazione.

Non si dà passaggio diretto dalla teoria pura (speculativa) alla prassi.

La medesima prassi esige di essere chiarita, progettata e attuata a partire da una teoria propria e specifica.

Infine, dire che il metodo latomistico è una scienza pratica o teoria della prassi significa dire che esso tende all'azione; il prodotto non come factum, ma come esito della prassi.

L'apparato latomistico non si occupa solo dei mezzi (oltre Aristotele), ma anche dei fini: se ne occupa sotto il profilo pratico, cioè della conoscibilità; non dei fini ultimi, ma dei fini dell'azione posta *hic et nunc*.



## PASSAGGIO A COMPAGNO

Tavola del Fr. M. T. della  
 R.L. Melchisedek n. 5 all'Or. di Cagliari  
 della Gran Loggia Simbolica Italiana del R.A.P.M.M.



**P**rima di essere iniziato vivevo nelle tenebre. Le uniche cose che mi mandavano avanti erano le mie figlie e i sorrisi che riuscivo a regalare ai miei clienti. Io non c'ero, ero solo una maschera poggiata sopra un'ombra, mi sentivo costretto in azioni, scelte, discussioni che non mi appartenevano.

Ogni giorno iniziava col desiderio che fosse l'ultimo, col pensiero di quale impatto avrebbe avuto un mio ipotetico incidente sulla vita delle mie figlie.

In casa guardavo con distacco le persone a me più vicine cercando di tenerle a distanza per paura di inglobarle in quel vortice di autolesionismo e apatia.

Nel posto di lavoro ero sofferente perché non vedevo margine di crescita professionale.

In ogni parte della mia vita pensavo di sbagliare qualcosa, di non essere adatto, di non essere sufficiente.

Non ringrazierò mai abbastanza il Fr. Antonio per aver visto in me qualcosa che non credevo esistere e che solo ora riesco a percepire. Per l'avermi regalato il mondo che desideravo da bambino, quando iniziai ad appassionarmi

per la teologia, l'astronomia, la psicologia, la magia e per tutto ciò che aveva a che fare col collegamento UOMO/UNIVERSO.

Il viaggio iniziato nel Gabinetto di Riflessione non è stato facile.

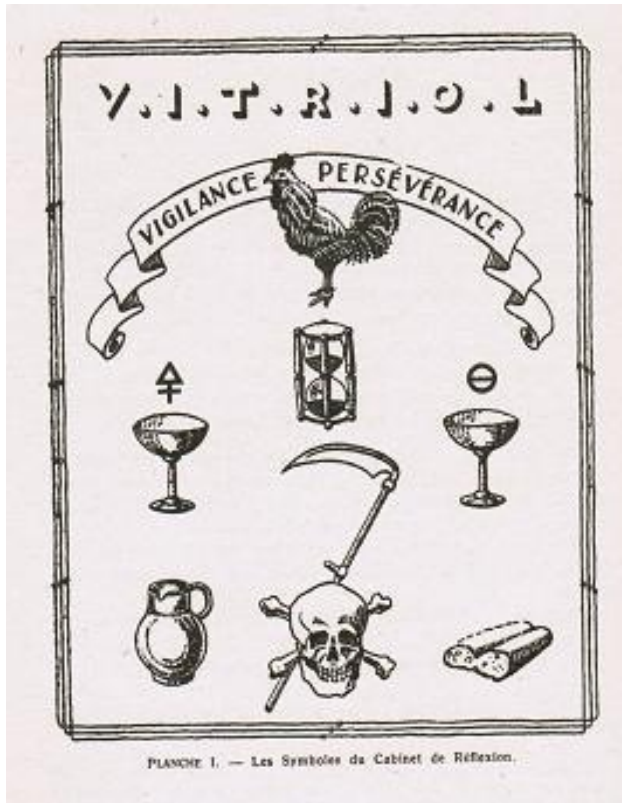


PLANCHE I. — Les Symboles du Cabinet de Réflexion.

Non avevo mai letto nulla di Massoneria ed ero confuso da tutte quelle immagini, frasi e simboli a cui non sapevo dare un significato. I simboli funebri, lasciare fuori i metalli, mi dicevano che questa vita è breve e che le cose materiali hanno davvero poco valore. Non so ancora dare risposte o spiegazioni su tutti i simboli ma l'eco che hanno avuto dentro me è stato quello di farmi cambiare prospettiva, di invitarmi a lasciare fuori il superfluo per andare verso la Luce interiore.

Quando il Maestro Esperto mi ha spiegato, secondo rituale, quale fosse il viaggio che stavo per in-

traprendere, ho sentito un forte legame tra me e la morte materiale. So che forse era più legato al luogo che al rituale ma sono stati molto importanti anche i gradini che collegavano il Gabinetto di Riflessione al Tempio.

Essere guidato nel buio più totale, senza sapere se al prossimo passo ci sarebbe stata ancora la terra sotto i piedi o un ostacolo, mi ha fatto capire quanta fiducia riponessi nel viaggio stesso e quanto inevitabile e irreversibile sarebbe stata la sua conclusione. Un ulteriore chiarimento l'ho avuto affrontando le successive prove. Segni di grande fiducia e fedeltà che mi hanno chiarito quanto antico e solenne fosse il Rituale.

Anche quando sono stato messo di fronte al fratello punito, il mio pensiero è stato semplice: "Come potrei mai tradire tutto questo?". Non c'è potere, ricchezza o gloria che possa superare l'importanza di questo viaggio.

Solo dopo l'iniziazione ho scoperto che dietro quel passaggio c'era una delle simbologie che più mi affascina e che vorrei comprendere e approfondire.

Durante l'iniziazione ho acconsentito a morire rispetto alla mia vita passata.

L'ho fatto senza nessuna aspettativa. Desideravo solamente lasciarmi alle spalle quella persona che sopravviveva incatenata nei propri limiti autoimposti.

Quando mi è stata data la bevanda dell'oblio, ho ascoltato il Mae-



stro Venerabile spiegare che fosse un vero e proprio filtro, frutto di una lavorazione attenta in ogni sua parte e secondo un Rito millenario.

Mi sono sentito un calice che veniva svuotato, con una forte connessione a ciò che mi circondava anche se ancora immerso nel buio. Mentre bevevo tre sorsi con cadenza regolare, sentivo che non era la bevanda, ma bensì io, ad essere accettato. Non penso che questa connessione fosse casuale, non ho ancora le conoscenze per definire al meglio questo pensiero ma è il motivo per cui è stato così risonante.

Infine una delle parti che più mi ha commosso è stata quando mi è stato chiesto di versare l'Obolo per la Vedova. Con la frase *"OMNIA AB UNO ET IN UNUM OMNIA"*, il Maestro Venerabile ha espresso un concetto che aveva forti radici nel mio cuore. Una frase inaspettata in quel momento ma che forse, più di tutto, mi ha dato un senso di appartenenza che trovo difficile spiegare a parole.

Quella che era una verità che non riuscivo mai a condividere in altri contesti, mi veniva offerta in maniera pura e semplice: "Il vero significato di Carità".

Forse proprio in quel momento ho realizzato che la mia vita e il percorso Massonico non erano due cose separate ma un'unica solida realtà.

Successivamente all'iniziazione ci sono state le prime tornate, nelle

quali ho percepito la forza che le Sorelle e i Fratelli trasmettono.

Il contribuire all'allestimento del Tempio, mi ha dato la consapevolezza della dimensione magica del Rito, così come il festeggiare ritualmente il Solstizio, non da profano, ma con una famiglia che ne comprende l'importanza.

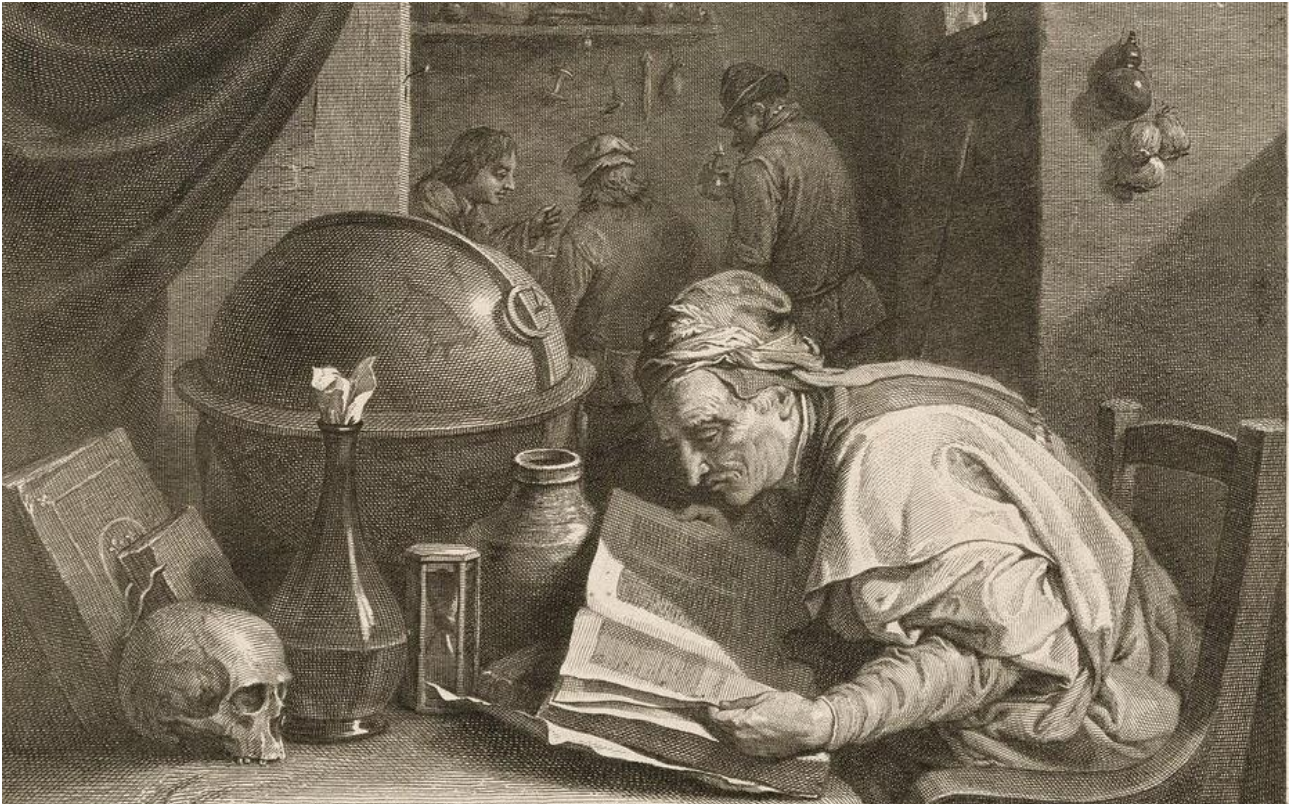
Così esposte, queste affermazioni, sembrerebbero ai più, naturali, ma, hanno generato una rivoluzione nella mia vita.

In questa nuova dimensione, non sono certamente cambiati i doveri e le persone che avevo accanto, ciò che è cambiato e continua a cambiare è la mia percezione di essi. Mi sono ritrovato ad emozionarmi realmente per ciò che mi circonda, a reagire davanti alle difficoltà e a sentirmi libero di scoprire i miei limiti per superarli.

Sono consapevole di essere solo all'inizio di un percorso che spero porterà tante altre rivoluzioni.

Riuscire a intravedere già dei risultati può solo spingermi a continuare per questa strada, a farmi desiderare di crescere con il consueto aiuto delle Sorelle e dei Fratelli per poi poter condividere ciò che avrò imparato con chi arriverà.





## RECENSIONI

### Sonetti esoterici

SATOR

città del silenzio edizioni

**SATOR**

### **SONETTI ESOTERICI**

Postfazione di Piergabriele Mancuso

Collezione "Quisquilie"

CITTA' DEL SILENZIO EDIZIONI

Genova - 2021

ISBN: 978-88-97273-76-9

*"L'essere umano non può fare a meno di osservare l'immanente universo che lo contiene e porlo in rapporto con il suo essere individuale. Scruta per questo il gran mistero della vita e si chiede se possa esistere una scienza segreta che sia in grado di svelare i misteri più reconditi del proprio destino e che gli conferisca poteri superiori a quelli ordinari per operare prodigi".* Questo è l'incipit dell'introduzione dell'Autore dei "Sonetti esoterici" che ci onoriamo di presentare oggi. Si tratta di una raccolta di sonetti in endecasillabo che aprono al lettore,



in modo semplice e intellegibile, gli argomenti dell'esoterismo che, altrimenti, sarebbero destinati ad una ristretta cerchia di iniziati.

Il linguaggio esoterico si basa sul simbolismo e quest'ultimo, come tutti gli strumenti di comunicazione, ha una gradualità soggettiva, così come graduale è il cammino iniziatico.

Il valore dei versi raccolti in questo volumetto è dato sia alla facilità di lettura da "entry level", sia alla capacità di sollecitare riflessioni anche per coloro che si trovano già in cammino.

Gli argomenti trattati con ineccepibile metrica comprendono i simboli della Massoneria universale, con particolare riguardo a quella egizio-mediterranea.

L'opera è divisa nei seguenti capitoli:

- I. Massoneria
- II. Tarocchi
- III. Antico Egitto
- IV. Alchimia
- V. Alfabeto ebraico
- VI. Sephirot

Chiude la raccolta dei sonetti una postfazione di Piergabriele Mancuso che traccia sinteticamente i tratti storici della origine della Massoneria mo-

derna dalla federazione di quattro Logge londinesi che nel 1717 diedero il via alla nascita della Gran Loggia d'Inghilterra, aprendo le porte dei templi agli "Accettati", ovvero a coloro che non erano veri e propri costruttori di Cattedrali, di opere architettoniche memorabili e non appartenenti alle "Crafts" o alle "Gilde".

Nella postfazione correttamente viene spiegato che la realtà iniziatica operativa e il lavoro latomistico esisteva ben prima della data del 1717 e che questa si riferisce solo all'esordio della massoneria speculativa anglosassone.

Infatti è desumibile dall'indice dei capitoli che gli argomenti trattati nei sonetti sono attinenti a conoscenze iniziatiche ben più remote del 1717, conoscenze che nella Massoneria moderna sono sempre più sbiadite, se non scomparse.

Chiaramente i versi dell'Autore non svelano alcun "segreto massonico" perché non esiste alcun segreto al di fuori della profonda e ineffabile esperienza spirituale che si acquisisce nella via iniziatica operativa.





